



ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA PROVINCIA DI VICENZA

e



*in collaborazione con:*



DIREZIONE INTERREGIONALE  
DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL VENETO E DEL  
TRENTINO ALTO ADIGE



# IL CODICE DI PREVENZIONE INCENDI DM 03/08/2015:

## Vantaggi e opportunità per le attività produttive

### Progetto di un'attività produttiva nell'ottica della business continuity

Palazzo Bonin Longare – Confindustria Vicenza  
Vicenza, 31/03/2017

D. RUBELLO ing. Leonardo  
Comando Vigili del Fuoco di Vicenza

*"Gli intellettuali risolvono i problemi; i geni li prevengono."*

ALBERT EINSTEIN



So **What?**

**Prevenire** un evento negativo, **vuol dire** .....



..... **analizzare tutti i potenziali rischi** che un'azienda può incorrere dando come conseguenza finale un'interruzione delle forniture al cliente.

Il **rischio** è un **tema importante** con il quale si confrontano continuamente tutte le aziende e le organizzazioni.



Ma c'è una tipologia di rischio che è presente in tutte le realtà indipendentemente dal settore o dalle dimensioni: è il **Rischio Operativo**.

# Qualche esempio non esaustivo di **Rischio Operativo .....** . **Guardate!!!**



# Devastante incendio al Parco Stella di Oderzo, al lavoro 15 squadre dei vigili del fuoco

*Rogo spaventoso distrugge il centro commerciale sabato sera.  
Panico tra i residenti per il rischio di nube tossica.*





**Danni subiti: oltre 20 milioni di euro**

**Posti di lavoro persi: 40 lavoratori in cassa integrazione oppure ricollocati in altri negozi del loro gruppo, ma non è detto che siano in grado di assorbirli tutti.**

**Altri costi: demolizione e smaltimento materiali bruciati e ricostruzione**

# INCENDIO AZIENDA che PRODUCE e VENDE MACCHINARI AGRICOLI

Superficie interessata dalle fiamme circa 1000 mq



**Danni subiti: 1 milione di euro - Posti di lavoro persi: 10**

**Altri costi:** *demolizione e smaltimento materiali bruciati, ricostruzione e **fermo produzione**.*

## La storia di Philips, Nokia ed Ericsson



Philips era uno dei maggiori fornitori di semiconduttori per Nokia ed Ericsson



nel 2000, un incendio distrusse chips per milioni di telefoni

Nokia formò immediatamente un gruppo di crisi che trovò immediatamente delle soluzioni.

# NOKIA

# Ericsson

Sfortunatamente, ad Ericsson ci vollero settimane per reagire perdendo una grande quota di mercato. L'impatto economico fu di 2,3 Miliardi di dollari.



**RISCHIO OPERATIVO**  
(INCENDIO, TERREMOTO,  
ALLUVIONE,.....)  
=  
**GRANDE PROBLEMA**  
per le Aziende



Il rischio è un tema importante con il quale si confrontano continuamente tutte le aziende e le organizzazioni.

Esistono **rischi**, quali quelli **finanziari**, di **mercato** o **legali**, che sono **caratteristici** di particolari **settori commerciali**.

Ma c'è una tipologia di rischio che è presente in tutte le realtà indipendentemente dal settore o dalle dimensioni:  
è il rischio operativo.

Il **Rischio Operativo** comprende una serie di eventi che possono portare al malfunzionamento o addirittura all'interruzione delle normali attività aziendali.

La caratteristica di questo rischio è quella di presentarsi con situazioni che hanno una bassissima probabilità di accadimento, ma un impatto distruttivo molto elevato.

Che si tratti di **incendio**, terremoto, sabotaggio o pandemia, siamo di fronte a **eventi di gravità importante**, veri e propri disastri che possono pregiudicare la continuità operativa o addirittura l'esistenza di una organizzazione.

inutile tergiversare:

PER SVILUPPARE UN **BUSINESS CONTINUITY PLAN** EFFICACE  
BISOGNA PARTIRE DAL PRESUPPOSTO CHE **L'INTERRUZIONE SI  
POSSA VERIFICARE.**

È QUI CHE UN IMPRENDITORE DEVE FARE LE SUE VALUTAZIONI

**non è pessimismo:**

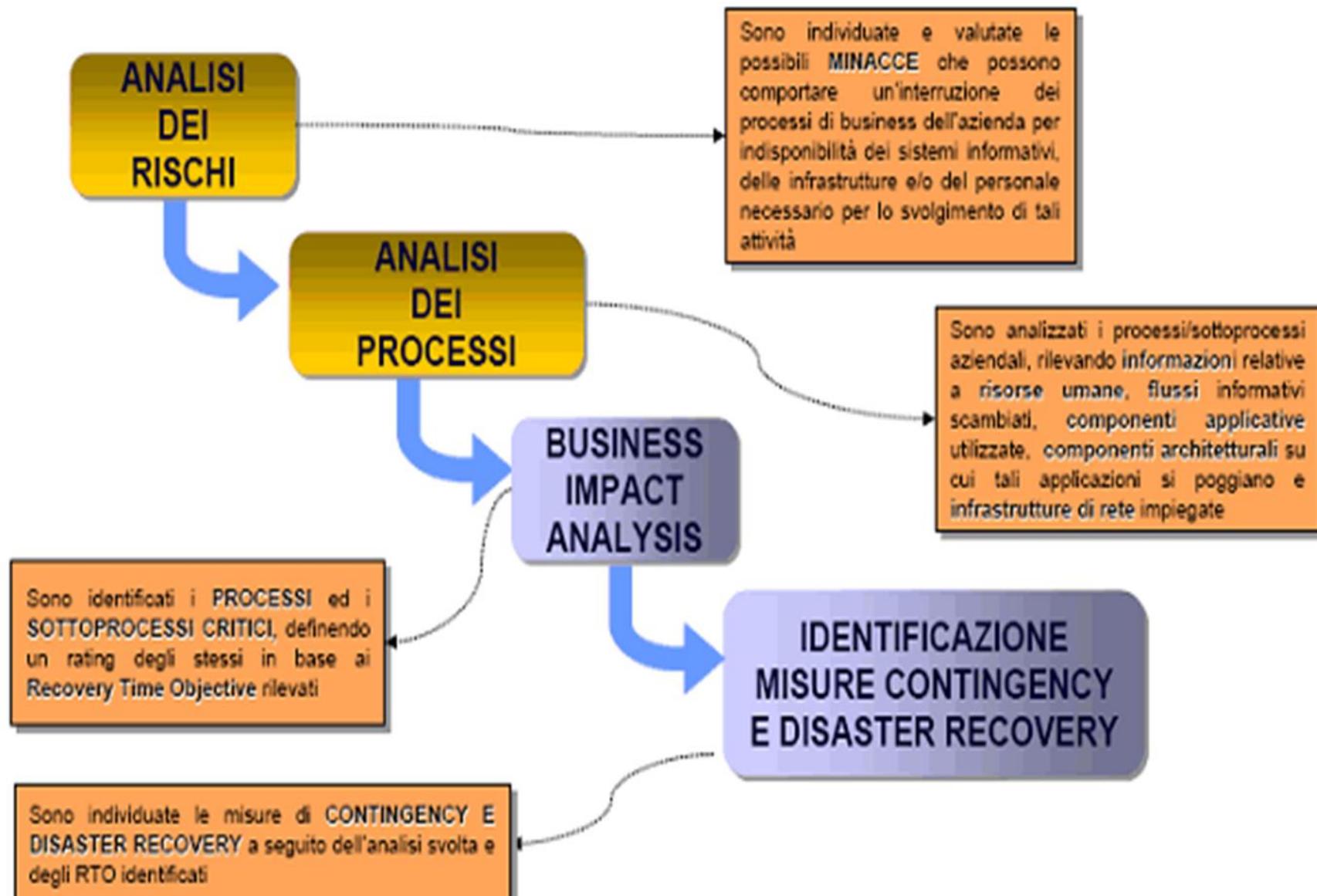
**SE UN RISCHIO ESISTE, VA PRESO IN CONSIDERAZIONE !!!**

Prima ancora che attuare le misure di emergenza per gestire una crisi (siamo quindi nella fase dove è già accaduto un evento disastroso) le aziende dovrebbero infatti interrogarsi su come organizzarsi per far sì che la crisi stessa non avvenga ossia adottare azioni preventive perché questa non accada.

qui entra in gioco la Continuità Operativa

infatti, la Business Continuity è da intendersi in primo luogo come una strategia di prevenzione finalizzata ad assicurare a un'impresa o a un'organizzazione la possibilità di svolgere fluidamente le proprie attività.

# Flusso logico per la gestione della Business Continuity





Il *Codice di Prevenzione Incendi* (D.M. 03/08/2015) è uno strumento che permette di sviluppare la *Business Continuity*.

Il suo approccio innovativo, orientato ai concetti di obiettivo, prestazione, flessibilità.

In questa ottica, il Nuovo Codice assume un ruolo fondamentale, in quanto diventa a tutti gli effetti lo strumento ideale per raggiungere il prefissato obiettivo di sicurezza globale (life safety, protezione antincendio, vulnerabilità e business continuity) attraverso mirate STRATEGIE che consentono il raggiungimento della prestazione attesa, a fronte di una riduzione dei costi necessari per attuare la corretta strategia.

L'utilizzo "dell'ingegneria prestazionale" (la Fire Safety Engineering e l'utilizzo della performance based design) nasce come elemento compensativo di interventi di tipo strutturale e/o impiantistico, al fine di raggiungere l'obiettivo di un rischio residuo accettabile con il miglior rapporto costo/risultato.

**IN PRATICA COME  
SI PUO' FARE?**

**VEDIAMO UN  
ESEMPIO REALE**

# AZIENDA VITIVINICOLA

Un gruppo di soci, proprietari di un'azienda vitivinicola costituita da due stabilimenti, rispettivamente in provincia di Vicenza e in provincia di Verona, hanno subito un incendio che ha compromesso l'area destinata a magazzino presente nel reparto di imbottigliamento dello stabilimento di Verona.

1° problema – Esternalizzazione dei magazzini con notevole aggravio dei costi di gestione e pesanti difficoltà per la produzione

2° problema – Adeguare lo stabilimento di Vicenza poiché strutturato in modo simile a quello di Verona

# AZIENDA VITIVINICOLA

Soluzione del 1° problema –

Ridurre il costo di esternalizzazione dei magazzini il prima possibile, aumentando la potenzialità dello stabilimento Vicentino il tutto condizionato dai ritmi “naturali” non modificabili

Soluzione del 2° problema –

Considerando l'evento accaduto, rivalutare il rischio di tutte le fasi: di lavoro, immagazzinamento e impiantistiche. Il tutto nell'applicazione del concetto di Business Continuity

**Decidono di applicare il Nuovo Codice di Prevenzione Incendi**

# AZIENDA VITIVINICOLA

Il Nuovo Codice di Prevenzione Incendi **ha permesso** di:

- ✓ **modulare i livelli di prestazione in funzione delle varie strategie**, modificando, ove possibile, le modalità di gestione dell'attività;
- ✓ **scegliere (DECISION MAKER)** i singoli interventi che meglio si adattavano **alle caratteristiche strutturali** e organizzative, consentendo di mantenere in attività l'azienda senza influire ulteriormente sulle capacità produttive (**BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT**).

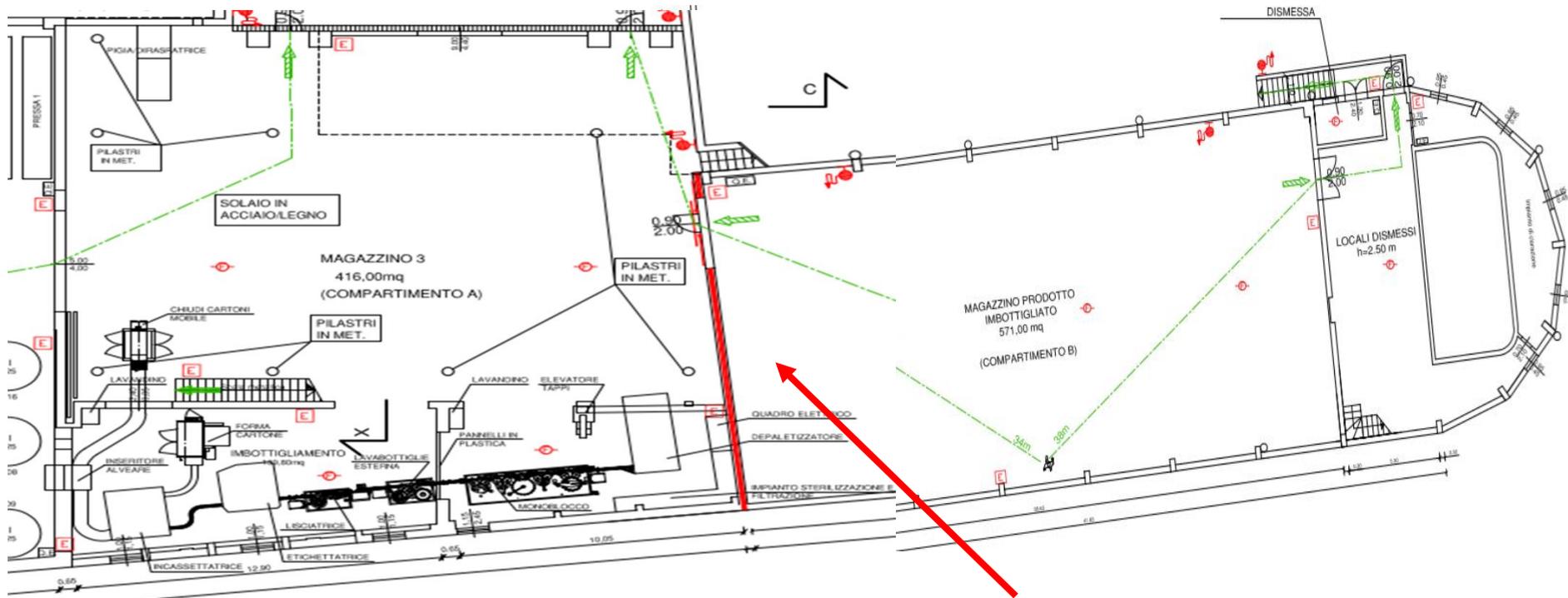
Il Nuovo Codice ha permesso di differenziare i livelli di prestazione previsti dalla **Strategia S.2 “resistenza al fuoco”**.

Al magazzino in cui è stato concentrato maggior carico di incendio è stato attribuito il **livello di prestazione II**, ottenendo così:

- ✓ una migliore modulazione delle opere in funzione dei ritmi di produzione (**BCM**);
- ✓ una riduzione dei tempi di intervento (**BCM**);
- ✓ la possibilità di rientrare prima con le merci dislocate fuori sede (**BCM**);
- ✓ sensibile riduzione degli oneri gestionali (**BCM**);

La suddivisione in compartimenti della sede dell'attività, consente di limitare i danni, in caso di incendio

# AZIENDA VITIVINICOLA



Reparto produttivo con magazzino per il quale è stato ridotto il carico di incendio

Nuova parete di compartimentazione

## Strategia S.8 “controllo di fumi e calore”

Sono state scelte le sotto elencate soluzioni, in relazione alle seguenti necessità:

- ✓ soluzione conforme (*ventilazione naturale*) dove ciò consentiva di **ridurre i costi degli interventi** ed era compatibile con le esigenze e le tempistiche della produzione;
- ✓ soluzione alternativa (*ventilazione meccanica*) nei locali che necessitavano di controllo delle temperature e della luce e/o dove risultava **problematico intervenire con ampie forometrie** sulle coperture esistenti.

**L'AZIENDA HA RAGGIUNTO IL PROPRIO OBIETTIVO**



**GRAZIE PER LA  
VOSTRA ATTENZIONE**